

Venerdì della Quinta Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**B. Vergine Maria di Lourdes****Lectio : 1 Libro dei Re 11, 29-32; 12,19****Marco 7, 31 - 37****1) Preghiera**

Maria, Nostra Signora di Lourdes, vieni in aiuto a noi peccatori. Donaci l'umiltà della conversione, il coraggio della penitenza. Insegnaci a pregare per tutti gli uomini. Guidaci alle sorgenti della vera Vita. Fa' di noi dei pellegrini in cammino dentro la tua Chiesa.

La Vergine Immacolata apparve nella grotta di Massabielle presso Lourdes ad una bambina di nome Bernadette di Soubirous (1844-1879, Lourdes). Fu un segno grandioso per ogni cristiano. La bella Signora vestita di bianco portava messaggi di amore, speranza e conversione in un'epoca molto difficile per la fede cattolica. La S.V. Maria appare proprio a Massabielle

Come già accaduto più volte nella storia dell'umanità, la Madre di Cristo e di tutti gli uomini si mostra al mondo in un posto dove nessuno si sarebbe aspettato di trovarla, affidandosi alle mani innocenti di una creatura che nemmeno comprendeva (vista la sua tenera età e la sua scarsa cultura) cosa volesse dire: "Io sono l'Immacolata Concezione".

Era l'11 Febbraio del 1858 quando, nella grotta di Massabielle, la Madonna apparve, per ben 18 volte (dall'11 Febbraio al 16 Luglio) alla piccola Bernadette Soubirous. La grotta era un luogo malsano e difficile da raggiungere, definito la tana dei maiali. Era pieno di scarti portati lì dal tumultuoso corso d'acqua del canale del mulino di Savy, un posto pericoloso, ai piedi di uno strapiombo, vicino al fiume Gave.

Questo per ricordare che lei, Maria, viene come suo Figlio per gli ultimi, per i dimenticati, per riportarci con il suo amore materno al Padre.

2) Lettura : 1 Libro dei Re 11, 29-32; 12,19

In quel tempo Geroboamo, uscito da Gerusalemme, incontrò per strada il profeta Achia di Silo, che era coperto con un mantello nuovo; erano loro due soli, in campagna. Achia afferrò il mantello nuovo che indossava e lo lacerò in dodici pezzi.

Quindi disse a Geroboamo: «Prenditi dieci pezzi, poiché dice il Signore, Dio d'Israele: "Ecco, strapperò il regno dalla mano di Salomone e ne darò a te dieci tribù. A lui rimarrà una tribù a causa di Davide, mio servo, e a causa di Gerusalemme, la città che ho scelto fra tutte le tribù d'Israele"». Israele si ribellò alla casa di Davide fino ad oggi.

3) Riflessione ¹¹ su 1 Libro dei Re 11, 29-32; 12,19**• Al peccato di apostasia di Salomone vengono collegate:**

a) la ribellione a sud (Edom): Hadad, di stirpe regale, che era sfuggito alla strage operata da David (1 Re 11,15-16) riparando in Egitto, divenendo marito della cognata del faraone, torna in patria per guidare una rivolta contro Salomone;

b) la ribellione a nord (Damasco): Rezon ben Elida si era ribellato al suo Signore, il re di Soba, in Siria, e si era impadronito del regno aramaico di Damasco;

c) la ribellione interna: Geroboamo era un benestante efraimita, figlio di Nabat e di Serua ("la lebbrosa"), ed era sovrintendente dei lavori pubblici.

Il profeta Achia di Silo, sede del famoso santuario del nord, afferrato il mantello nuovo di Geroboamo, lo divide in dodici pezzi e gliene restituisce dieci, significando con ciò che dieci tribù del nord sarebbero state consegnate a lui.

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.buonabibbiaatutti.it - www.comunitacristiana.it

• **Un giorno Geroboamo incontrò un profeta di nome Aia.**

Quando furono loro due soli nella campagna, Aia prese il mantello nuovo che aveva addosso e lo strappò in dodici pezzi. Ne diede dieci pezzi a Geroboamo come segno che Dio gli avrebbe dato il dominio su dieci tribù d'Israele. Poi spiegò a Geroboamo che una tribù (Beniamino) sarebbe rimasta al figlio di Salomone e che il regno non si sarebbe diviso se non dopo la morte di Salomone. Se Geroboamo avesse ubbidito al Signore, si sarebbe assicurato la benedizione e l'aiuto del Signore.

È bene **notare le limitazioni che Dio pose su Geroboamo**: egli avrebbe ricevuto dieci tribù non... tutto il regno, sarebbe salito al trono solo dopo la morte di Salomone, Dio gli avrebbe edificato una casa stabile solo se avesse ubbidito al Signore e l'avesse seguito pienamente.

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 7, 31 - 37

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Marco 7, 31 - 37

• Come il Padre, all'inizio dei tempi, plasmò Adamo dal fango muto, soffiandogli nelle narici un alito di vita, così **il Figlio, nuovo Adamo, stende la mano su un sordomuto, gli mette le dita nelle orecchie, emette un sospiro e dice: "Effatà" cioè "Apriti!"**. La parola di Cristo, come quella del Padre, è creatrice e ricreatrice: egli dice e così è fatto. **Il Verbo creatore del mondo apre all'uomo le labbra perché reciti e comunichi le sue lodi, e le orecchie perché ascolti la sua parola**: "Ascolta... Israele ...Sono io il Signore tuo Dio". Toccandola con la saliva che umidifica la sua parola di vita e di gioia, **Gesù scioglie la lingua del muto e gli dà lingua e parole nuove**. Con l'"unzione" delle palpebre mediante la saliva, Gesù farà ritrovare al cieco nato la vista. Ciò vuole insegnarci che la parola di Cristo, impregnata di questa "unzione", fa ritrovare al mondo la vera luce.

• **Fa bene ogni cosa, il Signore Gesù, allora come oggi. Fa parlare i muti e udire i sordi. Noi, sordi ai richiami di Dio**, storditi dalle troppe informazioni che abbiamo, travolti dagli impegni, dalle chiacchiere televisive, dai comizi, dagli opinionisti. **E resi muti in un mondo che non sa ascoltare** e che ci fa diventare delle fotocopie, che ci obbliga a schierarci da una parte o da un'altra, sempre in conflitto, sempre in affanno. **Ci libera le orecchie, il Signore Gesù, ci permette di ascoltare la Parola come mai l'abbiamo ascoltata**, senza cantilene, senza insopportabili prediche, senza paroloni incomprensibili. E ci permette di parlare, di dire, di raccontare le grandi opere che egli compie in ciascuno di noi. Incontrarlo ci apre ad una dimensione nuova, conoscerlo ci spalanca la mente e gli orizzonti. Sì: fa bene ogni cosa il Signore, ci cambia prospettiva. Senza clamore, senza sbandierare ai quattro venti la nostra fede, senza fare gli ossessi. Fa bene ogni cosa, il Signore: ci spalanca ad una visione di fede, tutto acquista senso, tutto assume una coloritura diversa. **Fa bene ogni cosa, il Signore, ancora oggi, se lo lasciamo fare.**

• **Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà» (Mc 7, 32-34) - Come vivere questa Parola?**

Gesù liberamente ha sconfinato in terra pagana a Tiro e Sidone per dire che la "lieta notizia" (vangelo della salvezza) non era affatto un bene destinato solo agli Israeliti.

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

Ora si dirige verso il mare di Galilea: in quella terra chiamata Decapoli che, con il nome stesso, indicava gli antichi luoghi abitati in quella regione.

È qui che conducono a Gesù un sordomuto, pregandolo di stendere la mano su di Lui: un antico gesto d'intercessione religiosa oltre che terapeutica.

Interessanti le modalità scelte da Gesù. Anzitutto porta il sordomuto in disparte; le meraviglie compiute da Dio infatti non chiedono mai di essere "spettacolo".

Poi le pone gli orecchi le dita, con la saliva gli tocca la lingua, impegnando così i propri sensi esterni a far da strumento per la guarigione del sordomuto, la cui lingua viene bagnata dalla saliva di Gesù. Che cosa mai c'è, a livello fisico, di meno comunicabile ad altri della propria saliva...? Ma Gesù rompe schemi, anche a questo riguardo.

Ecco l'ultimo elemento fisico, che però ha già qualcosa di spirituale quanto alla capacità espressiva dello sguardo: la vista. Gesù leva gli occhi al cielo, e mette un sospiro indicativo dell'improbabile fatica di aprire ciò che ha già rapporto con una realtà spirituale (la possibilità di parlare) e pronuncia quella misteriosa parola: ***'Effata' cioè 'apriti'.***

Ultimo atto di questa scena: la dirompente gioia di colui che, guarito corre ad annunciare l'evento, mettendo in non cale la raccomandazione di tacere che Gesù gli ha imposto.

Ecco, Signore, proprio così! A volte, nella nostra vita spirituale, noi siamo sordi muti e ciechi. Ci capita di essere sordi alla Parola di Dio da ascoltare pregare e vivere. Di conseguenza siamo muti sul piano della comunicazione viva e urgente di questa parola e siamo ciechi perché non vediamo con la fede le fattezze di fratelli e sorelle nel prossimo.

Ti preghiamo, dacci buona volontà di ascolto, dacci gioia nell'impegno di annunciare e anche sguardo rivolto come il tuo in Alto.

Sappiamo che solo così i nostri stessi sentimenti saranno strumento di evangelizzazione.

Ecco la voce di un "padre della chiesa" del nostro tempo Card. Carlo Maria Martini : ***"Chiediamo a Dio che, tenendo lo sguardo fisso a Gesù, possiamo correre per la via della fede, così da avere il cuore aperto e la possibilità di compiere, anche noi piccoli, cose grandi agli occhi di Dio".***

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché il popolo cristiano, in forza del sacramento del battesimo, eserciti il sacerdozio profetico e regale in ogni azione, per condurre tutte le cose a Dio ?

- Preghiamo perché nella nostra società ogni uomo sia ascoltato, rispettato e amato come unico e irripetibile dono di Dio per il bene di tutti ?

- Preghiamo perché coloro che bestemmano il nome del Signore comprendano la violenza delle loro parole e riscoprano l'amore di figli verso il Padre ?

- Preghiamo perché la rinuncia al male, promessa nel nostro battesimo, divenga l'impegno quotidiano della nostra vita ?

- Preghiamo perché i genitori di figli handicappati vivano con fede la missione che il Signore ha loro affidato ?

7) Preghiera finale : Salmo 80

Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta popolo mio.

*Ascolta, popolo mio, non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.*

Sono io il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto.

*Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito:*

l'ho abbandonato alla durezza del suo cuore. Seguano pure i loro progetti!

Se il mio popolo mi ascoltasse!

Se Israele camminasse per le mie vie!

Subito piegherei i suoi nemici e contro i suoi avversari volgerei la mia mano.